PROSSIMI CONCERTI



MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2026 ORE 19.30
PROGETTO TRIENNALE DEDICATO A L. VAN BEETHOVEN - 2° CONCERTO
Da un'idea di **YUKI SERINO,** *violino* **MARTIN NÖBAUER** *fortepiano*

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24 La Primavera
Sonata n. 6 in la maggiore op. 30 n. 1
Sonata n. 7 in do minore op. 30 n. 2
Nella mattinata: prova aperta per gli studenti al Teatro Toniolo



MARTEDÌ 12 GENNAIO 2027 ORE 19.30
PROGETTO TRIENNALE DEDICATO A L. VAN BEETHOVEN - 2° CONCERTO
Da un'idea di **MARIA SALVATORI**, violoncello **NICOLAS MARGARIT**, pianoforte

LUIGI BOCCHERINI
Sonata in do minore G. 2
LUDWIG VAN BEETHOVEN
Sonata n. 4 op. 102 n. 1
LEOŠ JANÁČEK
Pohádka
LUDWIG VAN BEETHOVEN
Sonata n. 2 op. 5 n. 2
Nella mattinata: prova aperta per gli studenti al Teatro Toniolo

PER INFORMAZIONI
ASSOCIAZIONE
AMICI DELLA MUSICA DI MESTRE ETS
tel. 041 3127493
info@amicidellamusicadimestre.it
www.amicidellamusicadimestre.it

Amici della Musica di Mestre Amici della Musica di Mestre



teatro TONIOLO

è sempre una bella stagione
OTTOBRE 2026 > MAGGIO 2027

41° STAGIONE DI MUSICA DA CAMERA E SINFONICA DI MESTRE 2026/2027

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 2026 ORE 19.30

DEDICATO A FRANCO ROSSI

Mario Brunello, Anna Campagnaro, Francesco Ferrarini, Sara Nanni, Akira Ohsawa, Luca Provenzani, Luigi Puxeddu, Michele Tazzari, *violoncelli*

QUARTETTO INDACO
Eleonora Matsuno *e* **Ida Di Vita** *violini,*
Jamiang Santi *viola,* **Cosimo Carovani** *violoncello*

INFO su: www.culturavenezia.it www.amicidellamusicadimestre.it

CULTURA VENEZIA | TONIOLO | LE CITTÀ IN FESTA | Città metropolitana di Venezia
AMICI DELLA MUSICA DI MESTRE | CONTRIBUTO REGIONE DEL VENETO | MINISTERO DELLA CULTURA | DiAC DIPARTIMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI | Direzione Generale Spettacolo
AIAM | FONDAZIONE DI VENEZIA

G. GABRIELI, Canzona Prima C 186 " la spiritata" ,
Canzona Quarta C 189

L. VAN BEETHOVEN, 12 Variazioni dal Judas Maccabeus
trascrizione per violoncelli

W. A. MOZART, Adagio e Fuga (Quartetto Indaco)

C. CAROVANI, nuova composizione per quartetto d'archi
e cello ensemble

R. WAGNER Preludio dal Tristano e Isotta per ottetto
di violoncelli

G. SOLLIMA, Note Sconte

Ricordare Franco Rossi mi porta immediatamente a un mondo musicale, a un suono che forse non esiste più. Non esiste più quel modo di parlare con la musica. Non esiste più quel modo di insegnare la musica, anzi insegnare la vita con la musica. Non esiste più quella intensità con cui la musica europea è arrivata a esprimere i sentimenti dell'uomo e dunque l'umanità stessa. Siamo in una fase di lento, inesorabile declino di questo fare musica, ma ne nascerà un altro sicuramente.

Franco Rossi rappresentava l'autenticità di quel mondo, che la nostra, la mia generazione ha fatto ancora in tempo ad ascoltare, a vivere insieme. Da prima come ammiratore di Franco Rossi, del grande musicista sul palcoscenico, poi come maestro di violoncello e di musica da camera, infine come collega in molti concerti insieme ma anche con frequentazioni amichevoli in famiglia. A vent'anni dalla scomparsa, noi allievi, abbiamo provato a mettere il ricordo di Franco Rossi in musica, con un programma musicale. I suoni, gli autori, la musica a cui lui faceva riferimento continuamente.

Domenico Gabrielli per esempio, la semplicità della polifonia rappresentata come purezza dei suoni, purezza di intonazione, purezza dell'insieme.

Mozart, non so se Franco Rossi si potesse definire come Mozartiano, ma di sicuro è stato il violoncellista che meglio di tutti ha suonato Mozart attraverso l'esperienza del quartetto. Ed ecco la purezza classica senza fuochi d'artificio senza abbellimenti inutili, ma profili definiti, angoli netti, la costruzione perfetta, questo era quello che Franco Rossi ammirava e ci spronava a raggiungere nella musica di Mozart.

E poi Beethoven, assolutamente centrale nel lungo percorso musicale di Rossi. Diceva spesso che Beethoven riusciva a disegnare nell'aria una forma perfetta, ma, come una nuvola, in ogni momento cambiava, si allargava si restringeva si intensificava o diventava più rarefatta, mantenendo però sempre una forma. Ricordo molti altri esempi che Franco Rossi faceva sempre riferendosi alla forma e alla libertà nella forma.

Un altro autore fondamentale è Wagner. Wagner forse per Franco Rossi era il guado da attraversare per arrivare alla musica moderna. Sempre facendo capo a Wagner Rossi giustificava un po' tutte le esperienze, non tutte a lui vicine, della musica della seconda metà del novecento. Wagner era anche nei suoi aneddoti, primo fra tutti quello della rappresentazione del Tristano diretto da Antonio Guarnieri, mitico direttore per Franco Rossi. Raccontava Franco che dopo due ore dall'inizio dell'opera dal loggione del teatro di Firenze si sentì una voce " ehi costaggiù, siete ancora tutti vivi?"

La nuova musica, il nuovo, per Franco Rossi era importante ed era molto aperto e curioso, la sua curiosità era proverbiale.

Nel nostro omaggio a Rossi il nuovo lo rappresentiamo con "Note sconte" di Giovanni Sollima, un brano commissionato nel 2016 per i 10 anni dalla scomparsa di Rossi. Il titolo è in veneziano, Rossi spesso tornava a frasi in dialetto della sua città natale, note nascoste perchè sono tutti i frammenti beethoveniani che Sollima ha sviluppato alla sua maniera per ensemble di violoncelli.

Per i vent'anni dalla scomparsa di Franco Rossi abbiamo commissionato invece un'opera a un violoncellista compositore e anche membro del quartetto d'archi Indaco tra i più talentosi nel panorama musicale. Cosimo Carovani ha composto un brano che si intitola "in so memoria" ancora il dialetto veneziano, prendendo molti frammenti dal repertorio del quartetto d'archi, ma anche dal repertorio solistico e cameristico che Rossi frequentava con grande maestria.

Ecco questo è un po' il nostro ringraziamento, un ringraziamento affettuoso che si esprime in un grande abbraccio "musicale" al nostro maestro Franco Rossi.

Mario Brunello